



BANCHE E LAVORO

Esuperi banche, Fabi: «Dal 2012 in Italia 30 mila uscite dal lavoro (ma assunti 20 mila giovani)»

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén | 07 ott 2019

BANCA	Lavoratori in uscita	Lavoratori già usciti (ultimo piano industriale)	Totale
MPS	2.250	2.250	4.500
UNICREDIT	1.200	3.250	4.450
BANCO BPM	-	2.600	2.600
INTESA SANPAOLO	4.850	5.700	10.550
UBI BANCA	917	1.089	2.006
BPER	1.700	1.044	2.744
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA	113	330	443
CARIGE	1.250	-	1.250
BNL	1.400	171	1.571
TOTALE	13.680	16.434	30.114

Esuperi e ingressi in banca durante la crisi: in Italia assunti 20.550 giovani dal 2012.

Fonte: Fabi

I dati elaborati dalla Fabi

Nel giorno in cui il colosso britannico della finanza Hsbc entra nell'elenco delle banche che taglano personale (secondo il Financial Times che ha lanciato la notizia, la riduzione maggiore dei dipendenti dovrebbe avvenire in Europa), l'organizzazione sindacale autonoma dei bancari italiani Fabi fa sapere che in Italia non c'è mai stato alcun licenziamento, “ma solo pensionamenti e prepensionamenti volontari” e tutti gestiti con il Fondo esuberi e il Fondo per l'occupazione. Strumenti che, dice la Fabi, sono “conquiste sindacali presenti nel contratto”. Intanto, i primi nove gruppi bancari italiani prevedono nei rispettivi piani industriali già approvati 30.114 esuberi: di questi 16.434 già completati e 13.680 da realizzare nel biennio 2019-2020.

«Ricambio generazionale e zero licenziamenti»

E mentre in tutta Europa sono stati persi 470 mila posti di lavoro, il 70% dei quali tramite licenziamento, il Fondo per l'occupazione ha consentito l'assunzione di 20.550 ragazzi (under 35), “con un rapporto di 1 a 3 rispetto alle uscite: quindi, ricambio generazionale”, sottolinea il sindacato, “e zero licenziamenti”. Nel dettaglio, leggendo i dati della Fabi, nel corso del 2018 sono stati assunti 1.538 giovani: quasi 150 al mese (6.657 nel 2012, 2.164 nel 2013, 2.126 nel 2014, 2.969 nel 2015, 2.585 nel 2016, 2.511 nel 2017). In maggioranza donne. Circa il 57% delle assunzioni, infatti, ha riguardato personale femminile. Secondo l'organizzazione sindacale, “i nuovi ingressi hanno bilanciato gli esuberi del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA